PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PROTOCOLLO DI INTESA SULL'UTILIZZO DELLE ORE DI RECUPERO DERIVANTI DALLA DEFINIZIONE DELLE UNITÀ DI LEZIONE DI 50 MINUTI SULLA BASE DI INIZIATIVE INNOVATIVE DELL'ORDINAMENTO

In data **15 marzo 2010** ad ore 15.00 presso il Palazzo dell'Istruzione con sede in via Gilli n. 3, Trento

tra

la Provincia Autonoma di Trento, rappresentata

dall'Assessore all'Istruzione e allo Sport, Marta Dalmaso _____

e

le organizzazioni sindacali rappresentative del personale docente delle scuole ed istituti di istruzione elementare e secondaria della provincia di Trento:

per FLC - CGIL	Gloria Bertoldi	_____
per CISL Scuola	Tamara Lambiase	_____
per UIL Scuola	Pietro Di Fiore	_____
per CONF.S.A.L.SNALS	Lorenzo Valla	_____
per GILDA Insegnanti	Isaia Iorfida	_____

si stipula il seguente protocollo di intesa sull'utilizzo delle ore di recupero derivanti dalla definizione delle unità di lezione di 50 minuti, sulla base di iniziative innovative dell'ordinamento.

Premesse:

- preso atto che la riforma Gelmini di riordino del secondo ciclo di istruzione comporta una notevole riduzione degli indirizzi di studio, con la confluenza degli attuali percorsi sia di ordinamento che sperimentali;
- considerato che la riforma nazionale, essendo fortemente condizionata dal quadro economico generale e dagli obiettivi di risparmio previsti dall'articolo 64 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133, prevede una significativa riduzione del tempo scuola e degli organici del personale, non solo limitatamente alle classi prime ma anche per le classi seconde, terze e quarte degli indirizzi tecnici e professionali;
- ribadito il principio che la Provincia Autonoma di Trento intende proseguire nel percorso di sviluppo di un suo autonomo progetto di riforma, che assume come principi la centralità dello studente, il curricolo verticale alla luce dell'innalzamento dell'obbligo di istruzione a sedici anni, il carattere formativo e orientativo del primo biennio del secondo ciclo, il sostegno all'innovazione metodologica e didattica, il potenziamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e lo sviluppo della professionalità del personale della scuola;
- condivisa la necessità in via ordinaria di un assetto organizzativo che non abbia un'unità oraria di lezione differenziata all'interno delle classi di una stessa istituzione scolastica;
- confermata la volontà dell'amministrazione provinciale di continuare a investire sulla scuola a sostegno dello sviluppo economico, sociale e culturale del Trentino mantenendo gli attuali livelli di intervento;
- dato atto dell'intenzione dell'amministrazione provinciale di procedere prossimamente all'approvazione di una deliberazione di adozione dei quadri degli insegnamenti, articolati in unità di lezione da 50 minuti come iniziativa innovativa degli ordinamenti didattici ai

sensi dell'art. 57 della legge provinciale n. 5/2006 per l'anno scolastico 2010/2011;

Tutto ciò premesso, le parti concordano i seguenti impegni:

1. l'amministrazione provinciale si impegna a garantire nelle istituzioni scolastiche del I e II ciclo d'istruzione, per il prossimo triennio 2010/2011-2012/2013, una dotazione organica complessiva nei corsi diurni non inferiore a quella risultante dalla media degli ultimi 5 anni, fermo restando il non superamento dell'attuale rapporto docenti – classi e a prendere indicativamente in tal senso come riferimento, ai fini della determinazione degli organici, qualora l'istituzione scolastica scelga una forma organizzativa e didattica di durata della lezione a 50 minuti, un monte ore strutturato, per gli indirizzi che partono nell'anno scolastico 2010/2011, in 32 unità di insegnamento per i licei (36 per quelli artistici) e in 34 per l'istruzione tecnica e professionale, confermando gli attuali quadri orario per le restanti classi;
2. di adottare, in caso di scelta differente delle istituzioni scolastiche, come riferimento per la determinazione degli organici, il monte ore nazionale settimanale di 27/30/32 rispettivamente per i licei (34/35 per quelli artistici) e per l'istruzione tecnica e professionale;
3. di prevedere che, in caso di accettazione da parte delle istituzioni scolastiche dell'iniziativa innovativa di riduzione della durata dell'unità oraria di insegnamento, sia data specifica direttiva all'Apran sulle modalità di recupero concordando fin da subito le parti che le cattedre si formino sulla base di 18 unità orarie di lezione settimanali, con un recupero del tempo lavoro non prestato che dovrà essere realizzato per almeno 70 ore, di cui 66 in attività con gli studenti, al fine di garantire il rispetto dei livelli essenziali sul monte ore annuo stabiliti dal MIUR, - in particolare per il

potenziamento, i gruppi di livello e interesse, il recupero delle carenze formative, la valorizzazione delle eccellenze, per le ore eccedenti l'orario di cattedra fino ad un massimo di 2 ore settimanali su base volontaria ed eventualmente per ulteriori necessità di sostituzione colleghi assenti - le rimanenti 4 ore verranno destinate ad integrazione dell'esigenze di formazione e aggiornamento nonché al potenziamento. In tale ipotesi le attività di potenziamento obbligatorie (40 ore di cui all'art. 26 comma 4 del vigente CCPL) verranno svolte per almeno 20 ore in attività di formazione, aggiornamento e ricerca, 10 per la sostituzione dei colleghi assenti e le ore rimanenti per la realizzazione del progetto di istituto con particolare riferimento alle esigenze di programmazione didattica dei nuovi piani di studio provinciali, mentre le prestazioni integrative di cui all'art. 29 del vigente CCPL verranno sostituite, anche ai fini di quanto previsto dall'art. 28 comma 1 del vigente CCPL, dalle 70 ore sopra richiamate, non configurandosi la possibilità di prevedere cause di forza maggiore per la riduzione dell'ora di lezione;

4. di prevedere una fase di verifica congiunta tra le parti sull'attuazione di tale protocollo entro il febbraio 2011.